



CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/04/2026 DICHIARAZIONE DI VOTO PUNTO N 5

Signor Presidente,

il nostro voto su questo rendiconto è contrario.

Il rendiconto rappresenta il momento della verità amministrativa e politica.

È l'atto con cui si misura non ciò che è stato annunciato, ma ciò che è stato realmente fatto; non le intenzioni, ma i risultati; non la propaganda, ma la capacità concreta di governare il Comune con efficienza, tempestività e responsabilità.

Ed è proprio su questo terreno che il rendiconto 2025 mostra tutta la sua debolezza.

I numeri certificano infatti una gestione che appare formalmente in equilibrio, ma sostanzialmente segnata da criticità evidenti.

Non basta, infatti, richiamare il rispetto degli equilibri di bilancio o l'esistenza di un avanzo di amministrazione per sostenere che l'azione amministrativa sia stata efficace.

Un ente può anche chiudere i conti in equilibrio, ma farlo male

- sul piano della capacità gestionale
- della riscossione
- della spesa
- e della realizzazione degli interventi.

Ed è esattamente ciò che emerge da questo rendiconto.

Il primo dato che colpisce è l'aumento dei residui attivi, in particolare nella parte corrente.

Il loro incremento non può essere liquidato come una mera risultanza contabile, perché segnala una difficoltà concreta dell'ente nel riscuotere quanto accertato.

Un Comune che vede crescere i residui attivi non sta semplicemente registrando somme da incassare: sta mostrando una fragilità nella capacità di trasformare le proprie entrate teoriche in risorse effettivamente disponibili.

E quando tale criticità si accompagna a un Fondo crediti di dubbia esigibilità di importo così rilevante, pari a euro 1.211.000,00, il quadro diventa ancora più chiaro: una parte importante delle entrate dell'ente presenta margini di incertezza tali da imporre un accantonamento significativo, sottraendo risorse alla piena disponibilità dell'amministrazione.

Questo non è un elemento secondario.

È, al contrario, uno degli indicatori più concreti della qualità della gestione. Perché un'amministrazione efficiente non si limita ad accertare entrate: le riscuote. E qui il problema appare evidente.

Accanto a ciò, colpisce il dato del fondo di cassa finale, superiore a 8.300.000 di euro. Un fondo cassa così elevato, in presenza dei bisogni del territorio e delle opere attese dalla cittadinanza, non rappresenta necessariamente forza amministrativa; può rappresentare, molto più semplicemente

- una difficoltà a spendere,
- una lentezza nell'attuazione
- una macchina comunale che trattiene risorse senza riuscire a tradurle in interventi concreti.
-

Ed è sufficiente guardare al comparto degli investimenti per comprenderlo.

A fronte di opere pubbliche previste per oltre 5,5 milioni di euro, gli impegni assunti si fermano a circa 2,5 milioni di euro, cioè a meno della metà.

Questo è il punto politico centrale.

- Il problema non è solo avere risorse in bilancio; il problema è saperle utilizzare.
- Il problema è passare dagli annunci ai cantieri, dai programmi agli atti, dalle promesse ai risultati.

E invece questo rendiconto certifica una capacità di attuazione insufficiente, con una distanza troppo ampia tra ciò che era stato programmato e ciò che è stato concretamente impegnato.

La conferma arriva dall'avanzo (che ha raggiunto la cifra record di 6.073.124,03 euro) dove la parte destinata agli investimenti è pari a euro 2.154.750,68.

Anche qui, dietro la rappresentazione apparentemente rassicurante dell'avanzo, si nasconde una verità politica ben diversa:

- risorse presenti, ma non utilizzate
- disponibilità esistenti, ma non trasformate in opere;
- possibilità amministrative rimaste, nei fatti, ferme.

Non meno significativo è l'aumento dei residui passivi, in particolare nella parte corrente.

Anche questo dato racconta una gestione che fatica non solo a riscuotere, ma anche a spendere in modo ordinato e tempestivo.

Quando crescono contemporaneamente i residui attivi e i residui passivi, il messaggio che arriva è inequivocabile: l'ente mostra difficoltà sia sul lato delle entrate sia sul lato della spesa.

E allora diventa difficile sostenere seriamente che ci si trovi di fronte a un'amministrazione efficiente.

A rendere ancora meno convincente il quadro complessivo vi è poi il risultato economico d'esercizio negativo, pari a euro -1.559.503,74.

La relazione per la giunta minimizza dicendo che il risultato economico "ha valenza informativa", ma un peggioramento di questa entità indica costi rigidi, inefficienze e scarsa capacità di generare valore)

Pur sapendo che il conto economico va letto secondo logiche diverse rispetto al conto del bilancio, esso resta comunque un indicatore che contribuisce a definire la qualità complessiva della gestione.

Anche sotto questo profilo, dunque, non vi sono ragioni per esprimere un giudizio favorevole.

Il punto vero è che questo rendiconto tenta di presentare come risultato positivo ciò che, a ben vedere, positivo non è.

- Si prova a trasformare l'avanzo in una medaglia, quando invece una parte rilevante di esso deriva da risorse non spese.
- Si prova a rappresentare l'ampia disponibilità di cassa come sinonimo di solidità, quando essa appare piuttosto il riflesso di una capacità attuativa insufficiente.
- Si prova a rivendicare regolarità contabile come se coincidesse automaticamente con bontà amministrativa, ma le due cose non sono affatto la stessa cosa. La regolarità formale di un atto non basta a renderlo politicamente condivisibile.

Ci troviamo di fronte a una gestione che non convince, che non dimostra quella capacità di realizzazione che il Comune merita e che i cittadini si aspettano, che restituisce l'immagine di un'amministrazione più capace di accumulare numeri in bilancio che di trasformarli in interventi concreti, servizi migliori e opere realizzate.

Il 2025 è un anno in cui il Comune perde valore, consuma patrimonio, riduce le riserve e presenta un risultato economico disastroso.

Non stiamo crescendo, stiamo erodendo ciò che avevamo costruito.

Quindi sì, gli equilibri formali sono rispettati, ma la politica non si accontenta della forma.

La politica guarda la sostanza, e la sostanza è che il 2025 è un anno di peggioramento, un anno in cui la macchina amministrativa si è appesantita, ha rallentato e ha prodotto un risultato economico che non possiamo ignorare.

Se vogliamo essere seri, dobbiamo dirlo chiaramente: questo rendiconto racconta un Comune che sta perdendo efficienza e capacità di azione.

E questo non possiamo ignorarlo.

Annuncio pertanto il nostro voto contrario alla proposta di deliberazione